

IL RAPPORTO

La Fondazione Wanda Vecchi: «Raddoppiati gli imprenditori che ci chiamano»

di MARCO CUSUMANO

L'economia non gira, i consumi crollano e naturalmente il commercio è tra i settori più colpiti. In provincia di Latina un commerciante su tre finisce in mano agli usurai per fare fronte ai debiti.

Il dato allarmante emerge dal rapporto di Confesercenti e viene sottolineato dalla Fondazione Wanda Vecchi che aggiunge un altro elemento inquietante: in base al numero dei colloqui effettuati nell'ultimo anno i casi di piccoli imprenditori e commercianti che si sono rivolti agli sportelli della Fondazione si sono raddoppiati.

Un altro triste primato che impone una riflessione e soprattutto azioni concrete per ridare ossigeno al settore. «Sono dati - spiegano i responsabili della Fondazione anti usura - assolutamente disarmanti che purtroppo, nei numeri estrapolati dall'indagine compiuta su base regionale, pongono il nostro territorio tra i più colpiti in assoluto in ambito nazionale. Ormai il Lazio, e in particolare la Provincia di Latina, sono diventati un territorio di frontiera alla stessa stregua della Calabria, delle Puglie e della Campania. Una spaventosa realtà ormai consolidata, che oltre ad essere il ramo di azienda più remunerativo per la criminalità organizzata, vede emergere anche profili di usurai non direttamente collegati alla malavita».

Aumentano dunque piccoli usurai che lavorano «in proprio» senza collegamenti diretti con la criminalità organizzata. Il che la dice lunga sul livello di diffusione dell'usura e sul bisogno di liquidità dei

Usurato un commerciante su tre

L'allarme della Confesercenti, il settore è tra i più colpiti

«Provincia pontina territorio di frontiera come Calabria e Campania»

commercianti.

«Le loro attività sono ricoperte di debiti e mai come in questo periodo di crisi cadere in accordi con gli usurai in più di una occasione diventa l'unica ancora di salvezza, senza rendersi conto che in questo modo si perde per sempre la propria azienda. Denunciare gli usurai - spiega l'associazione - è un atto dovuto, ma prima ancora di arrivare alla denuncia si deve evitare di cadere nella spirale di questa piaga con un aiuto concreto di tipo economico, che consenta al commerciante di rimanere nella legalità e di ripartire con le proprie forze per salvare la propria attività. E' quello che da dieci anni a questa parte siamo riusciti a garantire a tutti gli imprenditori che si sono rivolti alla nostra Fondazione, grazie alla quale nessuno, e sottolineiamo nessuno, è stato costretto ad abbandonare la propria attività nelle mani degli usurai».

Purtroppo l'usuraio, spesso, non si presenta come tale. Si presenta come una sorta di

benefattore che può risolvere un piccolo problema in maniera rapida, senza costringere l'imprenditore a combattere con le banche. Ma quel piccolo problema risolto, in realtà, è l'inizio di tanti problemi ben più grandi.

La fondazione Wanda Vecchi chiede «alle istituzioni di fare quadrato e di potenziare uno strumento che ad oggi ha dato risultati per certi versi insperati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Denaro sequestrato durante un'operazione anti usura